

Interrogato Ortolani «Mi sono iscritto alla P2 per non finire come un desaparecido»

ROMA I suoi segreti e quelli celati dietro la sigla della P2 sono destinati a restare un mistero Umberto Ortolani è tornato in Italia non certo per farsi giustizia su quarant'anni di esilio nei palazzi del potere L'ennesima prova ieri mattina Ortolani chiamato anche il signor Nessuno» o pure «Baffino» per due ore ha risposto alle domande dei giudici romani che indagano sulla P2 parlando a lungo su alcuni argomenti sorvolando su altri

Tre le accuse che gli erano state mosse nel mandato di comparizione dal sostituto Eli Sabetta Cesqui e dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo associazione sovversiva denominata P2, truffa ai danni degli iscritti e estorsione tentata insieme con l'ex venerabile Licio Gelli nei confronti del banchiere Roberto Calvi Accompagnato dagli avvocati Luciano Revel e Aldo Pannain Ortolani si è presentato nell'ufficio di Cudillo alle dieci e insieme con lui c'era il figlio Amedeo vittima di un oscuro sequestro che sembra essere la causa che ha spinto il finanziere ad aderire alla loggia di Gelli

Perché un finanziere cresciuto all'ombra del Vaticano sceglie di partecipare a una loggia massonica per di più particolare come la P2? Per proteggere se stesso e la famiglia Così ha risposto Ortolani spiegando anche che in quel l'epoca viveva in Argentina dove la situazione era rischiosa dove il numero dei desaparecidos cresceva a ritmo vertiginoso Ebbene secondo il signor Nessuno» la rete della P2 poteva difenderlo fino in Sudamerica

Preso boss della camorra Estorsione ed omicidio Arrestato vicino a Roma Magliuolo «l'ingegnere»

ROMA Un boss appartene alla «Nuova Famiglia» fortemente sospettato di aver messo le mani sulla costruzione dell'edilizia italiana è caduto la scorsa notte a Santa Marinella nella rete dei carabinieri di Civitavecchia Si tratta di Vincenzo Magliuolo 41 anni colpito da due mandati di cattura per associazione a delinquere di stampo camorristico e estorsione omicidi È stato trovato nell'appartamento di Augusto Viviani arrestato per favoreggiamento dopo che per tutta la serata precedente i carabinieri avevano seguito un giro sospetto di auto targate Napoli nel centro della località balneare Vincenzo Magliuolo soprannominato «l'ingegnere» per il fatto di aver ingegnere è ritenuto dagli inquirenti il capo del clan in lotta da anni con la famiglia Moccia per il

predominio delle attività illecite ad Afragola nell'entroterra napoletano e nei comuni limitrofi Nei confronti del boss figlio di Mario Magliuolo ucciso alcuni anni fa in un agguato sono stati già emessi due provvedimenti giudiziari nel gennaio scorso per detenzione abusiva di armi e alcuni mesi fa per concorso nell'omicidio di Vincenzo Moccia figlio di Anna Mazza la vedova della camorra In quell'occasione furono emesse provvedimenti anche per altre tredici persone L'ultimo «affare» di Vincenzo Magliuolo è stata l'estorsione ai danni di Domenico Caruso un proprietario terriero della zona costretto a cedere al camorrista di Afragola un fondo confinante con l'area dove dovrebbe sorgere la Disneyland italiana per cui è previsto un investimento iniziale di 170 miliardi

Lutto È morta Annamaria De Mauro

ROMA È morta venerdì notte Annamaria De Mauro un'amica una compagna di anni impegnata nel mondo della editoria italiana dingo dal 1984 l'ufficio stampa degli Editori Riuniti Se n'è andata in pochi giorni in seguito a complicazioni vascolari dopo un intervento chirurgico Aveva 49 anni Annamaria proveniva da una famiglia di intellettuali Il padre Leopoldo stonco direttore dell'Archivio di Stato di Salerno era iscritto al partito comunista dagli anni della resistenza Annamaria è stata segretaria di redazione di «Democrazia e diritto» Diventa responsabile dell'intero settore riviste degli Editori Riuniti dal 1964 era responsabile dell'ufficio stampa della Casa editrice Moltissimi autori e collaboratori della Casa e noi dell'Unità ne hanno potuto apprezzare le capacità di lavoro e la continuità di rapporti che nuove a instaurare col mondo intellettuale e giornalistico Era moglie di Tullio De Mauro e madre di Giovanni nostro redattore Leopoldo muoveranno domani lunedì 24 luglio alle ore 11 dalla camera mortuaria del Policlinico Umberto I di Roma dove Regina Margherita dove dalle 8 sarà allestita la camera ardente

Sardegna Condannato assessore socialista

CAGLIARI Il pretore di S. Maria Enrico Zucca ha condannato l'assessore alla Regione sarda Fausto Fadda del Psi a sei mesi di reclusione e a un anno di interdizione dai pubblici uffici per aver avallato una sanatoria edilizia illegale sul litorale di San Teodoro uno dei più suggestivi e incontaminati (nonostante gli abusi) della costa orientale sarda La sentenza di condanna ha concluso un processo per molti versi esemplare contro alcuni costruttori un po' troppo spregiudicati associati dai soliti politici compiacenti Il pretore Zucca ha condannato tutti e nove gli imputati a pene variabili fra i quattro e gli otto mesi di reclusione Oltre a Fadda sono stati riconosciuti colpevoli l'assessore all'urbanistica del Comune di San Teodoro Quirico Mura i rappresentanti dell'ufficio tecnico Alessandro Brandano Paolo Sanna e Salvatore Pansella il proprietario del progetto e il costruttore del complesso (tugato Ciet Piremon) Angelo Boggio Marzet Tullio Finzi e Antonio Capello L'inchiesta giudiziaria era iniziata circa un anno fa dopo la segnalazione da parte di un cittadino di San Teodoro all'associazione naturalistica Italia Nostra

Comunicazione giudiziaria Fu lo stesso comandante del corpo a denunciare «interferenze» dei politici Coinvolto Angrisani (Psi)

Le «mele marce» dei vigili Ancora guai per Giubilo

Un'altra tegola giudiziaria per Pietro Giubilo ex sindaco della capitale Nell'ambito dell'inchiesta sui vigili urbani romani ha ricevuto una comunicazione giudiziaria Il giudice Mantelli ne ha firmate altre 5, una anche per l'ex assessore alla Polizia urbana Le ipotesi di reato abuso falso omissioni in atti d'ufficio e interesse privato L'inchiesta parte dalla denuncia dello stesso comandante dei vigili



Pietro Giubilo

ANTONIO CIPRIANI ROMA «Ci sono mele marce nel corpo dei vigili urbani e io non posso farci niente Per colpa dei politici non riesco a trasferire neanche i disonesti» Questa è la dichiarazione del comandante dei pizzardi romani Francesco Russo la fece nel corso di una intervista a Preserza nel febbraio scorso Un'accusa molto dura che scatenò reazioni indignate nel mondo politico Insieme con quattro dirigenti dei vigili Le accuse vanno dall'abuso e omissioni in atti d'ufficio al falso e all'interesse privato Insomma i giudici stanno indagando proprio per verificare il «modo politico» delle

dichiarazioni di Russo Il comandante nel suo discorso aveva parlato della lotta politica alla base del stesso corpo dei vigili urbani della capitale travolto da numerose inchieste giudiziarie su episodi di corruzione «Quando cerco di togliere la mela marcia dal

nel curriculum di ogni pizzardo alle indagini sulle coperture politiche un terzo filone l'hanno avviato le numerose denunce arrivate direttamente al sostituto procuratore Mantelli dal febbraio scorso Lettere ed esposti sono arrivati a decine Quasi tutti firmati raccontavano episodi di corruzione che avevano visto i pizzardi come protagonisti Ma non solo venivano denunciate situazioni di assenteismo sulle quali il magistrato ha cominciato a indagare Corruzione assenteismo e coperture politiche Questi gli ingredienti dell'inchiesta sulle «mele marce» nel corpo dei vigili nella quale Pietro Giubilo è stato indiziato di reato Ma nel palazzo di giustizia ci sono altre istruttorie un corso che coinvolgono l'ex sindaco La più importante che ne ha determinato le dimissioni riguarda gli appalti delle mense In quel caso Giubilo è stato incriminato dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo Oltre alla caccia al reato

Si ritira dal processo l'avvocato di parte civile Montorzi Strage di Bologna, legale si dimette Ha deciso dopo un incontro con Gelli?

Roberto Montorzi avvocato di parte civile nel processo per la strage di Bologna ha improvvisamente rinunciato al suo incarico Nei giorni scorsi secondo una insistente voce che nessuno ha potuto verificare perché il legale e introvabile avrebbe incontrato Licio Gelli Anni fa Montorzi firmò l'esposto contro la massoneria bolognese provocando un'indagine che ha coinvolto medici e professori universitari

non voler per ora parlare con il legale e di attendere la conferma dell'incontro con il capo della P2 «Non è mai meno balenata l'idea - ha comunque seccamente avvertito - che il collegio legale dell'Associazione familiari potesse preventivamente o decidere di andare a parlare con Gelli La cosa è fuori dal buon senso» Licio Gelli nel processo di primo grado per la strage di Bologna fu condannato a 10 anni per calunnia e venne assolto per insufficienza di prove dal reato di associazione sovversiva

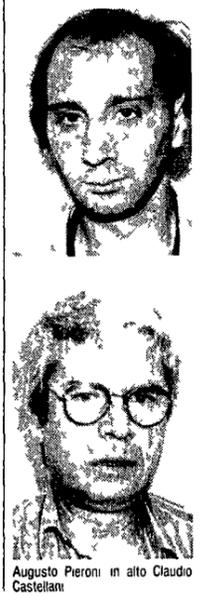
Secondo altre fonti la decisione di Montorzi sarebbe dovuta ad un suo dissenso in merito alle accuse contro alcuni imputati nei cui confronti secondo il legale non esisterebbero sufficienti indizi di colpevolezza Ma questa tesi sembra almeno parzialmente

Per il 31 luglio antivedeva del nono anniversario della strage del 2 agosto del 1980 è stata intanto fissata la riunione del comitato direttivo dell'Associazione familiari che tra l'altro discuterà di questa vicenda Montorzi negli anni scorsi firmò l'esposto che chiedeva un'indagine sulle logge massoniche di Bologna Proprio giovedì scorso l'indagine è arrivata ad uno snodo decisivo perché il giudice istruttore Michele Massari ha rimesso gli atti al procuratore Gino Paolo Latini che dovrà prosciogliere o rinviare a giudizio i 44 incriminati tra i quali figurano medici docenti universitari e il rettore dell'università di Bologna Fabio Rovaris Monaco L'accusa per tutti è di aver costituito società segrete e di aver interferito con la pubblica amministrazione

gestione complessiva dei processi per fatti di strage per questi Montorzi scrive di aver rinunciato al mandato difensivo che gli era stato rifiutato Non però - argomenta Secci - non riusciamo a capire le ragioni di questa scelta Non abbiamo mai avuto problemi con Montorzi che è stato sempre perentoriamente d'accordo con tutte le decisioni liberamente prese dal collegio di parte civile Secci ha poi aggiunto di

te smentita dalla circostanza che Montorzi avrebbe rinunciato oltre che al mandato nel processo per la strage di Bologna anche a quelli per gli attentati ai treni «Italcus» e «904» Che la decisione di abbandonare il processo sia giunta improvvisa ed inaspettata è di mostrato anche dalle reazioni degli altri avvocati impegnati nel processo sulla strage del 2 agosto «Sono molto sorpreso - ha detto Paolo Trombetta collega di Montorzi in tutti i processi di strage - ma per una forma doverosa di rispetto e di prudenza voglio parlarvi prima di fare alcun commento Per quanto mi riguarda - ha continuato Trombetta - e per quello che conosco sono convinto delle accuse che sono state formulate e sono pronto a sostenerle anche in appello»

Sedici persone arrestate finora nella capitale Tra i fiori anche la cocaina Sgominata gang di trafficanti



SILVIO SERANGELI ROMA Sedici trafficanti di cocaina arrestati senza comunicazioni giudiziarie non tificate ad altrettanti componenti di secondo piano dell'organizzazione che in un anno e mezzo ha spacciato un grosso mobilificio ad Ostia di venuto uno dei centri di smistamento della droga Altro personaggio di spicco della organizzazione è Giovanni Caldarella figlio del noto boss mafioso Santo ucciso per lui para bianca Caldarella cura va i contatti e lo smercio della cocaina in Calabria e Sicilia a Gioia Tauro Rosarno Sicilia Corrieri guardie del corpo commissari viaggiatori gli altri dodici arrestati Pietro Grasso 53 anni di Act 5 Antonio luogotenente dell'Allesi sorpreso in una villa a Val Caneto sul litorale laziale Antonio R. Rondinella 61 anni di Napoli Nello Margiotti 47 anni di Roma Claudio Liguori 33 anni di Crotone Guido Bicchielli 45 anni di S. Alenandro Tenda Alessandro Biagini 47 anni romano Vittorio Mango 40 anni di Rolando residente a Castelnuovo di Porto Mario Orsini 52 anni di Avezzano residente a Ardea Giorgio Picchi 60 anni di Roma Rodolfo Sinacore 56 anni nato a Bengasi e residente a Roma Francesco

Sammarco 40 anni di Filadelfia con negozi di fiori a Roma in piazza Talenti e a Prima Porta Luigi Del Vecchio 38 anni di Torvajanca anche lui con negozio di fiori a Roma in piazza Ravizza E proprio dall'attività dei chioschi e delle rivendite di fiori dell'Allesi del Sammarco e del Del Vecchio dai movimenti nel negozio di mobili del Castellani ad Ostia hanno preso le mosse i carabinieri più di un anno fa Con intercettazioni telefoniche sono state individuate le rivendite distribuite strategicamente nelle varie zone della capitale Fra i mazzi di garofani e le corone di alloro venivano smistati ai grossisti di medio calibro i pacchi di cocaina Il mobilificio di Ostia era la base operativa per il riciclaggio degli altissimi guadagni Secondo gli inquirenti i 30-40 milioni pagati all'origine per ogni chilo di coca rendevano all'organizzazione fino a 150 milioni Servivano a finanziare nuovi acquisti di droga e a comprare gioielli Ma l'Allesi e i suoi amici fioriti continuano ad alzarsi presto e a lavorare sodo senza che nessuno sospettasse Sono rimasti sorpresi anche loro quando i carabinieri li hanno catturati nelle loro abitazioni durante la notte

Albertazzi e la morte del partigiano Manini



A sei giorni dalla puntata dei «Giorni e la storia» il programma di Arrigo Petacco in onda su Raidue e alla vigilia dell'inaugurazione di una stele dedicata al partigiano Ferruccio Manini proseguono le polemiche che vedono contrapposti Giorgio Albertazzi (nella foto) e la città di Sesto (Arenz) a proposito della fuclazione del Manini In seguito ad un articolo pubblicato da La Nazione nel quale si ricorda l'accusa rivolta ad Albertazzi di aver comandato il plotone di esecuzione che sparò sul partigiano Manini il 28 luglio del 1944 l'attore regista è categorico «Ricordo - dice - che esiste una sentenza del tribunale militare di Milano pronunciata dal generale Traino che mi assolve con formula piena per non aver commesso il fatto Come si sia svolto quell'episodio l'ho raccontato nella mia autobiografia»

Agenzia di hostess? No, solo delle squillo

Semplice accertare che dietro il paravento della relazione sociale si nascondono servizi di intermediazione tra ragazze squillo e clienti in cerca di pacen a pagamento Sette persone (due donne e 5 uomini) sono finite in galera e 20 sono destinate a comunicazioni giudiziarie L'accusa è associazione a delinquere per l'organizzazione e lo sfruttamento della prostituzione Le «compagnatrici» reclutate sono di età compresa tra i 25 ed i 35 anni e provenivano da diversi ceti sociali

Il padre di Miriam querela 4 quotidiani

L'insegnante Gianfranco Schilacci accusato ingiustamente nell'aprile scorso di avere violentato la figlia Miriam di due anni ha querelato per diffamazione i direttori e gli autori degli articoli pubblicati sui quattro quotidiani «Corriere della Sera» «Il Giorno» «Il Giornale» e «La notte» Le querelle sono state presentate alla procura di piazza Armerina dove è nato l'insegnante e sono state firmate per competenza alla procura della Repubblica di Milano Gianfranco Schilacci che insegna a Linate (Milano) si trova da alcuni mesi a piazza Armerina con la moglie e la figlia La piccola è stata recentemente operata a Catania dove i medici avevano rimosso un tumore ora indicato come la vera causa dei disturbi avuti dalla bambina

In discoteca la ragazza scomparsa da Porto Cervo

Patrizia Moroni la giovane milanese scomparsa dall'8 luglio scorso mentre era in vacanza a Porto Cervo è stata ritrovata nelle prime ore di ieri dai carabinieri in una discoteca di Porto Cervo La giovane la cui scomparsa era stata denunciata dai genitori ha detto ai carabinieri di essere stata tutto questo tempo a Golfo Aranci una località a sud di Porto Cervo in compagnia di amici Ha aggiunto di aver più volte cercato di mettersi in comunicazione con i genitori a Milano ma di non averli mai trovati a casa «Continuero le mie vacanze in Sardegna - ha detto poi Patrizia Moroni - anche perché essendo maggiorenni ritengo di poter stabilire da sola quel che posso o non posso fare»

Torino Pensionato litiga in casa e fa una strage

Sarebbero da ricercarsi nella collina torinese i motivi che hanno indotto Martino Ardissone 65 anni pensionato dell'Enel ad uccidere a colpi di pistola la sorella Feliciana 60 anni vedova il figlio della donna Mauro Novara 34 anni e un giovane di 15 anni Marco Giovando in cui si è rimbombato durante la fuga prima di essere catturato dai carabinieri Il fatto è avvenuto poco dopo le 19 di ieri in un cascinale di via Colletto 36 a Borgiallo Canavese un paesino di 400 abitanti ad una quarantina di chilometri da Torino Secondo una prima istruttoria l'uomo al termine dell'ennesimo litigio avrebbe estratto la pistola (una calibro 22 con silenziatore) ed avrebbe fatto fuoco sulla donna e sul nipote Poi dattosi alla fuga attraverso i campi si è imbattuto casualmente nel ragazzo e lo ha ferito mortalmente

GIUSEPPE VITTORI

Perché sanguinano le gengive? La causa principale è la placca batterica che accumulandosi sul bordo gengivale infiamma le gengive fino a farle sanguinare tutto ciò si può facilmente prevenire usando regolarmente uno spazzolino e un dentifricio antigiallo Neo Mentadent P combatte efficacemente sulla placca già formata sia quella in via di formazione Infatti il suo principio attivo viene trattenuto dai tessuti gengivali e poi gradualmente rilasciato per proteggere le gengive nel tempo PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE mentadent prevenzione dentale quotidiana